TRIESTE, Martedì 29 Settembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7089
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Strage di un veloce convoglio americano carico di truppe e munizioni per l'Inghilterra

Sul fronte egiziano

Prosegue il fuoco delle opposte artiglierie

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 28 settembre 1942-XX: Bollettino 854:

Nel settore nord del fronte di El Alamein, intensi tiri delle opposte artiglierie. In combattimento aereo, un bombardiere nemico è stato abbattuto.

Velivoli britannici hanno ieri attaccato Bengasi, danneggiando alcune abitazioni private e causando 11 feriti tra la popolazione.

Nel cielo di Malta la caccia tedesca ha distrutto uno «Spitfire».

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Risulta salvata la maggior parte dell'equipaggio. Le famiglie dei mancanti sono state informate.

Larga eco di consensi al discorso di Galeazzo Ciano

Berlino, 28

La stampa serale berlinese pubblica ampi riassunti del discorso pronunciato ieri dal ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Le frasi con le quali è stata esaltata la profonda amicizia e alleanza, nonchè la stessa comunione di destini delle Potenze del Tripartito vengono specialmente sottolineate dai giornali che mettono in risalto i grandi obiettivi politici, economici e culturali cui tendono l'Italia, la Germania ed il Giappone attraverso la stretta ed efficacissima loro collaborazione militare. I motivi altamente ideali per i quali i popoli del Tripartito si battono additati magistralmente dal conte Ciano trovano larga eco di consensi su questa stampa e nei circoli berlinesi

ALTRE UNDICI NAVI AFFONDATE IN ATLANTICO

Il tonnellaggio colato a picco nel mese di settembre raggiunge la cifra di 950 mila tonn.

Bollettino straordinario

Berlino, 28

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario:

Nell'Atlantico settentrionale sommergibili germanici hanno distrutto la maggiore parte di un convoglio di truppe americane diretto in Inghilterra. Essi hanno intercettato un convoglio rapido nemico che si componeva di alcuni piroscafi di grosso tonnellaggio, fortemente protetti da numerose unità, carichi di truppe, di munizioni e di materiale bellico. Dopo violenti attacchi che diedero luogo ad accaniti combattimenti, durante l'inseguimento protrattosi per parecchi giorni, i sottomarini hanno colato a picco 1 vapore di 19.000 tonn. del tipo «Vicerè delle Indie» che si è capovolto dopo esser stato colpito da 3 siluri. Hanno affondato inoltre un altro vapore di 17.000 tonnellate del tipo «Regina del Pacifico» che è saltato in aria essendo stato colpito da due siluri sprigionando alte fiammate; un trasporto di 11.000 tonnellate del tipo «Derbyshire» ed 1 cacciatorpediniere che faceva parte della scorta. 2 altri trasporti sono stati danneggiati dai siluri.

Con questi successi, i nostri sottomarini hanno inferto un grave colpo al nemico che ha perduto 3 unità particolarmente preziose, per una stazza totale di 47.000 tonnellate, di quelle che vengono usate abitualmente per i trasporti di truppe importanti e urgenti.

In altre zone dell'Atlantico, dalle coste africane a quelle americane, sottomarini germanici hanno affondato 11 altre navi per una stazza complessiva di 57.000 tonnellate, di modo che le perdite totali inflitte alla navigazione nemica durante questi ultimi 4 giorni ammontano a 14 unità per una stazza globale di 104.000 tonnellate.

Rapidi affondamenti

Per la prima volta anche reparti dell'Esercito americano salpati dai porti degli Stati Uniti per tentare di invadere il Continente europeo dopo «un breve periodo di preparazione» in Inghilterra hanno subito la prova del fuoco e, al pari dei loro colleghi della Marina da guerra e mercantile che hanno fatto già conoscenza coi siluri del «Barbarigo» e degli altri sommergibili italiani e germanici, si sono convinti, andando a fare un bagno nelle fredde acque dell'Oceano Atlantico, che, ci si perdoni il bisticcio, in Europa fa caldo e che la guerra è un po' meno facile e allegra di quanto la presentino le pellicole di Hollywood. Una buona dozzina di migliaia di soldati americani devono essere periti nell'affondamento delle tre grandi navi trasporto colate a picco dalle unità sottomarine perchè oltre 13.000 fanti, artiglieri e carristi vi si erano imbarcati e i piroscafi sono affondati così rapidamente (la «Regina del Pacifico» è saltata in aria probabilmente in seguito allo scoppio delle casse di munizioni che aveva nelle stive ed è scomparsa in meno di cinque minuti) che ben pochi soldati e marinai devono essersi salvati anche perchè gli altri piroscafi e le altre unità della scorta non hanno avuto la possibilità di fermarsi a compiere le operazioni di salvataggio, chè altrimenti i sommergibili germanici ne avrebbero approfittato per silurarli alla loro volta. Anche molto materiale bellico (munizioni, cannoni antiaerei e soprattutto aeroplani da bombardamento) è andato a fare compagnia ai pesci.

La tattica del branco di lupi

Il convoglio era formato da 3 grandi e veloci navi trasporto: la «Viceroy of India» di 19.627 tonnellate della Peninsular e Oriental Steam varata nel 1929, la «Reine of Pacifico» di 17.200 tonnellate varata nel 1930 che apparteneva alla Pacific Steam di Liverpool e una nave trasporto del gruppo «Derbyshire» di 11.660 tonnellate varata dalla Dibli Line di Liverpool (un piroscafo della stesso tipo della «Derbyshire» è stato affondato il 5 febbraio 1941 nel Mediterraneo) e da altri due o tre piroscafi nonchè di numerosi cacciatorpediniere e corvette. Si trattava di navi di lusso adibite in altri tempi a crociere per le Havai e per le Indie e trasformate recentemente nei cantieri degli Stati Uniti dove sono state fornite di una leggera corazzatura nelle parti vitali e armate di numerosi cannoni e mitragliatrici antiaeree pesanti e leggere nonchè dei famosi «Pompom» che sono mitragliere antiaeree a otto canne a fuoco velocissimo; più che navi da trasporto, erano dunque dei veri e propri incrociatori ausiliari; e anche l'Ammiragliato britannico, quando ha reso noto ufficialmente la perdita del «Derbyshire» l'ha definita come tale. Particolarmente sensibile dunque questa perdita che porta a 35 il numero degli incrociatori ausiliari di cui gli Inglesi hanno ammesso la perdita nei tre anni di guerra.

L'essere composto il convoglio esclusivamente di poche navi e tutte velocissime fa comprendere da una parte quale importanza annettessero gli Anglosassoni all'arrivo dei soldati e soprattuto del materiale bellico; dall'altra mette in particolar luce il valore degli equipaggi tedeschi, che hanno affrontato infatti particolari difficoltà, perchè la velocità delle navi nemiche era superiore a quella media che le unità sottomarine possono sviluppare navigando ora in emersione, ora in immersione (tenendo poi conto dei zig zag nelle rotte di accostamento). E' stato quindi necessario impegnare numerose unità contemporaneamente, attaccando da tutti i lati il convoglio con la tattica del «branco di lupi» inaugurata dall'Ammiraglio Doenitz, e così si è potuto eliminare lo svantaggio della minore celerità e mandare a picco le tre navi di maggior tonnellaggio e un cacciatorpediniere e silurare altre 2 navi trasporto, nonostante la violenta reazione delle unità di scorta che hanno lanciato dozzine e dozzine di bombe esplosive subacquee.

La prima ad affondare è stata la «Viceroy of India», che, centrata da tre siluri, si è dapprima piegata su un fianco, poi rovesciata e infine è lentamente scivolata sotto acqua; quando il sommergibile che l'ha colpita ha potuto tornare alla superficie, dopo essere stato immerso alcune ore per sottrarsi alla caccia delle unità di scorta, ha trovato le acque del mare coperte di rottami e ha visto galleggiare numerose casse dalle quali spuntavano ali di aeroplani. La notte successiva sono stati distrutti altri 2 grossi piroscafi. Nessuna delle unità tedesche risulta danneggiata.

Col successo annunciato oggi, la cifra degli affondamenti operati nei primi 27 giorni di settembre sale a 950.000 tonnellate. In tal modo questo mese ha battuto il primato dell'anno, finora detenuto dal mese di giugno con 940.000, e che resta superato solo dall'aprile 1941 quando vennero colate a picco in 30 giorni 1.200.000 tonnellate. Dall'inizio dell'anno dalle sole forze del Reich sono state distrutte navi per circa 6.650.000 tonnellate.

Sui fronti careliani

Helsinki, 28

Nelle ultime 24 ore su tutti i fronti terrestri si è registrato l'abituale attività di pattuglie e un reciproco fuoco di molestia delle artiglierie e dei lanciabombe.

Sul fronte della Carelia orientale nel settore del Canale di Stalin le artiglierie finniche hanno disperso reparti sovietici in movimento

Hoare Belisha è pessimista
L'attuale guerra marittima è tutta diversa da quella del '17

Buenos Aires, 28

La *Razon* pubblica un articolo dell'ex ministro inglese della Guerra Hore Belisha, il quale contraddicendo in pieno tutt ele ultime affermazioni ottimiste di Churchill e del Primo Lord Alexander, dichiara che la supremazia dei mari della Gran Bretagna è in declino. L'ex ministro inglese constata con amarezza che mentre prima della guerra bastò inaugurare il sistema dei convogli per ridurre sensibilmente le perdite di naviglio, questa volta sono precisamente i convogli quelli che causano alla Marina mercantile alleata le perdite più gravi. Inoltre scortare un convoglio era nella passata guerra un affare di ordinaria amministrazione navale assicurato da poche unità mentre in questa guerra i convogli esigono scorte gigantesche delle quali fanno parte navi portaerei, corazzate ed incrociatori pesanti.

Hoare Belisha sottolinea il fatto che avere perduto una portaerei, due incrociatori ed un cacciatorpediniere per fare giungere alcuni vapori a Malta è stato considerato dall'Ammiragliato britannico una «vittoria». Questo fatto sintomatico indica un rovesciamento generale della situazione marittima e navale. Egli attribuisce le disgrazie marittime della Granbretagna alla formidabile situazione navale che possiede l'Asse in Norvegia, nell'Atlantico e nel Mediterraneo e definisce la occupazione della Norvegia un «capolavoro di strategia». Dalla Norvegia, l'Asse domina le rotte marittime fra l'Inghilterra e l'Unione sovietica così come dalle sue posizioni mediterranee domina le rotte dirette tra l'Inghilterra ed il Medio Oriente. L'ex ministro Hoare Belisha conclude melanconicamente il suo articolo affermando che l'attuale guerra marittima è completamente diversa da quella del 1917 e che la differenza è tutta a svantaggio dell'Inghilterra.

Un labirinto di fumanti macerie

Berna, 28

Secondo il corrispondente da Mosca dell'Agenzia anglosassone *United Press*, le case che sono rimaste in piedi a Stalingrado possono per così dire contarsi sulle dita. Si calcola che negli ultimi due giorni gli stessi Russi hanno fatto saltare circa 200 edifici con la dinamite. Una parte dei dinamitardi è rimasta sotto le macerie, quando le case non sono state fatte crollare a colpi di cannone. Il Comando sovietico procede alla sistematica distruzione di tutti quegli edifici che non possono più servire per la difesa. Molte altre case sono state demolite dai Tedeschi, data l'impossibilità di sloggiare i rossi che si erano asserragliati negli ultimi piani e nelle soffitte, dopo aver fatto crollare le scale.

La fiumana dei rinforzi

Lo stesso corrispondente pretende che se i Tedeschi hanno occupato parecchi altri blocchi di case e alcune strade in un dato quartiere, i rossi ne hanno riconquistato altri in altri quartieri della città, sicchè, soggiunge, il bilancio, se non in pareggio, non è completamente passivo. Oggi la città è come un territorio vulcanico i cui crateri si contano a centinaia e centinaia. In tre quartieri del nord-ovest e in altri del sud, caratteristici dell'interminabile serie di questa bolgia infernale, la situazione fra le macerie è così fluida che muta di ora in ora, sicchè non è sempre possibile farsi un'idea definitiva di essa. Nonostante la violenza dei combattimenti e la feroce resistenza dei Russi che continuano a fare affluire riserve, la situazione permane grave per i Sovietici, dato che gli attaccanti sembrano ora preoccuparsi di consolidare le posizioni occupate prima di sferrare altri attacchi per portarsi innanzi, ne consegue che il margine per i contrattacchi delle truppe di Timocenko, intesi a riconquistare il terreno da una parte, quando essi sono costretti a cedere dall'altra, si assottiglia di giorno in giorno. Ad ogni modo, poichè la fiumana dei rinforzi continua a giungere ininterrottamente tanto al nemico che ai Russi, la *Stella Rossa* prevede per lo meno un'altra settimana e forse anche due di frenetici combattimenti.

L'aviazione da bombardamento nemica su Stalingrado ha ancora una volta mutato tattica, anzitutto perchè le linee tedesche e russe somigliano più che mai ad un labirinto, tanto esse si compenetrano, ed ha dovuto essere sospeso il lancio delle bombe ad esplosione ritardata che sostenevano le unità che combattono fra le macerie, dato che il lancio dei razzi illuminanti non è più sufficiente in questo caso ad evitare che le truppe germaniche possano essere colpite oltre a quelle sovietiche. I bombardamenti in massa sono perciò concentrati dietro le posizioni dei Russi, affinchè questi ritirandosi non abbiano più pronte altre linee di resistenza. Così al disopra di queste posizioni sono scaricate tonnellate e tonnellate di dinamite non solo dai bombardieri, ma anche dagli apparecchi da caccia.

Mille incursioni al giorno

Il corrispondente continua dicendo che secondo un dispaccio dal fronte alla *Pravda*, i piloti germanici effettuano giornalmente più di mille attacchi su Stalingrado. Formazioni di 40 o 50 apparecchi si succedono quasi ininterrottamente su piccolissimi settori della città. Si è constatato che essi rovesciano quasi simultaneamente il loro carico di bombe incendiarie ed esplosive sugli obiettivi onde aumentare l'effetto dei bombardamenti. Se l'azione dei proiettili è così concentrata su un settore molto ristretto, l'effetto per forza di cose è tanto più terribile, causando esplosioni gigantesche. Ciò spiega anche perchè la città, come si diceva prima, rassomigli a un territorio vulcanico.

Dopo essersi alleggeriti del loro carico, i piloti nemici si lanciano in picchiata e coi loro attacchi tentano più che altro di terrorizzare e demoralizzare le truppe sovietiche nascoste fra le rovine. Gli aviatori sovietici sono da parte loro anche molto attivi e bombardano giorno e notte le truppe germaniche, soprattutto ad ovest di Stalingrado. Le squadriglie di «Stormovik» lanciano anche degli attacchi contro passaggi germanici sul Don per impedire l'arrivo di rinforzi agli attaccanti di Stalingrado. Secondo il capo della propaganda sovietica, Giorgio Alexandrof, circa un milione di soldati germanici combattono attualmente attorno e nella città di Stalingrado.

V. F.

Tipi di partigiani bolscevichi catturati nei pressi di Stalingrado

Il Partito vicino al popolo

Direttive di Vidussoni per l'assistenza invernale

Dalla Sede Littoria, 28

Con *Foglio di disposizioni*, il Segretario del P. N. F. ha impartito le seguenti direttive ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento e alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili per l'attività assistenziale nel periodo invernale:

Piena solidarietà

«Il prossimo inverno di guerra trova il popolo italiano sempre più impegnato nella guerra e teso con tutte le sue forze alla vittoria. A questo generoso popolo che con la stessa nobiltà del sacrificio del sangue affronta e supera le difficoltà quotidiane contingenti, il Partito, espressione dei suoi sentimenti ed interprete dei suoi bisogni, deve dare il contributo di una piena solidarietà fascista.

Traccio qui di seguito alcune norme per l'assistenza morale e materiale nel periodo invernale. Alla capacità ed alla sensibilità dei Federali l'adattare di tali direttive alle esigenze delle rispettive provincie, potenziarle, moltiplicarle, trovare di volta in volta la via migliore per giungere al popolo che sui campi di battaglia, nelle officine, nelle campagne, sta combattendo e vincendo la sua guerra. L'assistenza per essere efficace deve soprattutto sentire i bisogni, intuirli, ove possibile prevenirli. Da ciò la necessità di vivere sempre più con il popolo e per il popolo. Valersi largamente dei Fasci femminili: aumentare il numero delle visitatrici, scegliendole tra quelle fasciste che sappiano avvicinare il popolo con i tratti migliori della bontà, della gentilezza e della comprensione e che possano genuinamente rappresentare i bisogni singoli e collettivi.

Non siano trascurate le campagne, dove spesso l'opera di assistenza arriva con eccessiva lentezza. I Fasci femminili continuino la loro attività di assistenza alle Forze armate (feriti, pacchi, ecc.), accentuandola nei confronti delle famiglie dei richiamati. Svolgano inoltre opere di assistenza nei confronti della gente modesta, che maggiormente risente il disagio economico.

Le refezioni scolastiche

La preparazione di indumenti di lana per i combattenti sia integrata dalla preparazione e distribuzione di indumenti a coloro che ne hanno bisogno: sia perciò incrementata, quanto più possibile, la raccolta di indumenti usati presso le classi abbienti.

Per la messa a punto di tali indumenti siano costituiti presso i Fasci femminili centri di lavoro per donne fasciste, giovani fasciste, giovani italiane.

Le distribuzioni di indumenti siano svolte prevalentemente nei quartieri popolari a favore soprattutto dei bambini e dei vecchi, previo accertamento di uno stato di vera necessità onde ottenere che degli oggetti donati si faccia effettivamente uso. La «Gil» renda sempre più totalitarie le refezioni scolastiche. le organizzi in tutte le scuole dell'ordine elementare: controllo diligente, per assicurare che siano sempre calde e veramente sostanziose; tendere alla gratuità quanto più è possibile. Agli scolari di famiglie che hanno possibilità, far pagare un relativo contributo per pasto.

Sia intensificata la distribuzione gratuita di libri scolastici, siano aumentate le borse di studio ecc., tenendo in primo luogo presente lo stato economico dello scolaro e studente ed il profitto nello studio. La «Gil» si mantenga inoltre, in contatto con i Fasci femminili per la distribuzione di indumenti agli organizzati bisognosi.

Verso le necessità delle masse

L'assistenza ai lavoratori deve essere oggetto delle più attente cure. Incrementare le mense operaie degli stabilimenti, in maniera che le classi lavoratrici risentano il beneficio di un pasto caldo, nutritivo e di poco costo. Al riguardo i datori di lavoro debbono essere richiamati alla necessità del loro contributo tangibile. Le mense siano riscaldate e siano frequentate dai dirigenti le fabbriche che devono consumare lo stesso pasto dei loro lavoratori.

La vita dei lavoratori della campagna deve essere confortata con iniziative benefiche di ogni genere (riparazione attrezzi di lavoro, assistenza medica ecc.).

Nello svolgimento del lavoro assistenziale siano tenuti presenti i seguenti criteri organizzativi: A) Eliminare al minimo indispensabile le adunate, soprattutto le grandi adunate, quindi, quanto più si può, evitare le chiamata di massa; B) Le iniziative assistenziali, anche nei confronti dei bimbi, siano attuate nell'ambito dell'attività normale che le persone da assistere svolgono. Per quanto riguarda in particolare i bimbi, si segua la «Gil» in tutte le sue manifestazioni, nelle scuole stesse e nelle riunioni all'aperto quando il tempo lo consente; C) Tutte le volte che riesce possibile l'assistenza deve essere fatta a domicilio. D) Tenere costantemente aperte tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti in modo che in ogni istante chi ha bisogno possa parlare con il gerarca.

Seguire la distribuzione dei generi alimentari tesserati; collaborare perchè essa si svolga senza gli inconvenienti delle code, senza ritardi, senza dare spunto a lamentele che si potrebbero evitare.

Le suddette norme hanno un valore indicativo per l'attività da svolgere. Esse sono fondate nel bisogno chiaro e logico di inquadrare il lavoro di organizzazione entro le possibilità effettive onde ovviare alle difficoltà conseguenti allo stato di guerra.

Il Partito deve essere presente soprattutto là dove c'è bisogno, dove la lotta è più dura, dove il sacrificio è maggiore. Come per i combattenti si opera con una attività intensa, fraterna, spirituale e materiale, così sul fronte interno, presso il popolo anche esso combattente, la vicinanza del Partito deve essere affettuosa ed intima.

Bisogna affrontare il problema dell'assistenza invernale con tempestività, con metodo, e con questa formula: tutti i gerarchi al lavoro verso le necessità delle masse, con lo spirito di sacrificio e con la fede che hanno sempre dimostrato. Verso il popolo, dunque, tenendo presente la realtà del Partito che, con tutto il patrimonio materiale e morale, agisce ed opera per la guerra e per la vittoria dell'Italia di Mussolini.

Sono certo della comprensione e della fedele intelligente applicazione di queste norme»

Il Duce presiede il Comitato approvvigionamenti

Roma, 28

Oggi, alle ore 17, presieduto dal Duce, si è riunito a Palazzo Venezia, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi. I lavori che hanno avuto termine alle ore 19.30, saranno ripresi mercoledì 20, alle ore 17.

La gratitudine al Duce degli scienziati d'Italia

Roma, 28

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Gli scienziati d'Italia, iniziando i lavori della 41.a riunione della Società per il progresso delle scienze, esprimono la loro profonda gratitudine a Voi, Duce, che avete voluto risuonasse dall'Urbe, nel ventennale della Rivoluzione fascista la voce della scienza, mentre le eroiche Forze armate di terra, di mare e del cielo combattono strenuamente per l'avvenire imperiale del popolo italiano. Presidente Mariano d'Amelio».

I Tedeschi penetrano anche nei quartieri settentrionali di Stalingrado

Particolari sul fallito tentativo dei rossi di varcare la Neva: 395 imbarcazioni distrutte Vittoriosa operazione germanica presso Rjev

Berlino, 28

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso, truppe germaniche e slovacche hanno conquistato in durissimi combattimenti di montagna, parecchie posizioni ad alta quota. Lungo le coste del Mar Nero una motosilurante germanica ha affondato un piroscafo di 1000 tonnellate.

Nella battaglia per Stalingrado, le truppe germaniche si sono spinte anche entro i quartieri settentrionali della città. La zona finora conquistata è stata totalmente rastrellata dal nemico. Gli attacchi sono stati efficacemente appoggiati dal fuoco concentrato dell'artiglieria dell'Esercito, della artiglieria contraerea, dell'Arma aerea e dalle forze aeree d'assalto germaniche, romene e croate, impiegate in massa. Attacchi nemici di alleggerimento sono falliti a sud e a nord della città.

Nel settore centrale del fronte presso Rjev, sono stati stroncati, parte in contrattacco, parecchi attacchi del nemico appoggiati da forte artiglieria ed è stata vittoriosamente condotta una nostra operazione locale di attacco. A sud-est del lago Ilmen, reiterati attacchi nemici sono falliti con alte perdite per gli attaccanti. Anche a sud del lago Ladoga sono stati stroncati in tenaci combattimenti, rinnovati attacchi del nemico.

Il tentativo compiuto dal nemico, con forze ingenti, di sfondare il fronte di assedio di Pietroburgo verso est, attraverso la Neva, è fallito con alte perdite per l'avversario. Il numero delle imbarcazioni distrutte si è elevato a 395.

Sul fronte del Mar Glaciale l'Arma aerea ha attaccato di giorno e di notte basi aeree sovietiche. La caccia germanica ha abbattuto senza proprie perdite 26 velivoli nemici.

A proposito del fallito tentativo di passaggio della Neva da parte dei bolscevichi, il Comando supremo delle Forze armate germaniche riferisce alcuni particolari. Per ottenere un alleggerimento di altri settori di combattimento i bolscevichi il 26 settembre hanno compiuto il loro più grande tentativo finora fatto di attraversare la Neva. I Sovietici ritenevano di poter compiere col favore della sorpresa grazie alla nebbia del mattino, aumentata da nebbia artificiale, il loro attacco. Il progetto del nemico è stato però tempestivamente riconosciuto e le numerose formazioni avversarie sono state prese sotto un efficace fuoco. Con l'impiego in massa di imbarcazioni, di armi e di uomini, i bolscevichi riuscirono in parte a raggiungere la riva opposta della Neva ma furono attaccati ed in duri combattimenti liquidati o fatti prigionieri. Parecchie centinaia di prigionieri sono così cadute in mani germaniche. Le perdite dei bolscevichi continuano ad aumentare in quel settore.

Si apprende da fonte militare che in numerosi duelli aerei molti dei quali compiuti assai addentro nel territorio nemico, la caccia germanica dal 20 al 26 settembre ha complessivamente abbattuto 340 velivoli bolscevichi tra cui numerosi di origine britannica ed americana. L'artiglieria contraerea ha distrutto 35 velivoli sovietici. Durante bombardamenti compiuti su aerodromi nemici sono stati distrutti altri 9 apparecchi bolscevichi. In tal modo le perdite complessive nella scorsa settimana ammontano a 384 apparecchi. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti 37 apparecchi germanici.

Si apprende da fonte militare che sulla testa di ponte di Voronesc si sono avuti ieri soltanto combattimenti locali durante i quali è stata conquistata una posizione strategica nemica e sono stati fatti numerosi prigionieri. In suoi attacchi a nord-ovest di Voronesc che non hanno avuto alcun risultato, il nemico ha perduto 15 carri armati. Aerei germanici hanno distrutto postazioni di lanciabombe e posti di osservazione avanzati sovietici. Durante attacchi a volo radente contro concentramenti di truppe bolsceviche hanno conseguito particolare successo i piloti da caccia italiani.

Un nuovo proclama ai difensori di Stalingrado

Stoccolma, 28

I corrispondenti inglesi e nordamericani dalla Russia continuano a descrivere la lotta che si combatte a Stalingrado con colori e accenti drammatici. Essi informano che i Russi ricevono ancora rinforzi, ma solo per via aerea, perchè le comunicazioni ferroviarie sono completamente interrotte. La *Reuter* scrive che i Tedeschi tentano di dividere la città in due parti e quindi di disorganizzare la difesa malgrado la rabbiosa resistenza sovietica. In alcuni punti di Stalingrado i nemici, secondo l'Agenzia inglese, hanno migliorato le loro posizioni.

Le *Izvestia* hanno diffuso un nuovo proclama ai difensori di Stalin: «Lottate fino all'ultimo respiro e all'ultima goccia di sangue; lottate con spirito di sacrificio e nel cuore un odio accanito contro il nemico. I soldati e gli ufficiali che combattono a Stalingrado si ricordino la responsabilità che essi hanno di fronte al Paese».

Oggi: S. Michele Arcang.; domani: S. Girolamo p. Leva il sole alle 6.59; tramonta alle 18.51

CRONACA DELLA CITTÀ

La XVI Leva Fascista rinsalderà giovedì i vincoli tra la scuola e la G. I. L.

L'Ufficio stampa federale comunica:

In ottemperanza alle direttive impartite dal Segretario del P. N. F. con Foglio disposizioni n. 113 del 7 settembre, la cerimonia della XVI Leva fascista avrà luogo in Piazza Unità giovedì alle ore 16, alla presenza delle gerarchie provinciali, di rappresentanze delle Forze armate, delle autorità scolastiche e di rappresentanze del G. U. F., delle Associazioni combattentistiche e reparti d'arma e delle organizzazioni del lavoro.

Gerarchi e dirigenti, designati dal Segretario federale, presenzieranno la Leva fascista nei centri della Provincia.

Per le modalità della cerimonia valgono le disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci e dal Comando federale della G.I.L., presi gli opportuni accordi con il Comando di zona delle CC. NN.

Per la durata della cerimonia è prescritta l'uniforme fascista.

Presi gli accordi con il R. Provveditore agli Studi, il Comandante federale della G.I.L. ha disposto che in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico, gli insegnanti e gli alunni delle scuole d'ogni ordine e grado indossino la prescritta uniforme.

Nomine nel Dopolavoro

Avuto il benestare del Segretario federale, il Dopolavoro provinciale ha proceduto alle seguenti nomine:

Il fascista Luciano Orlando, ispettore federale della VIII zona e segretario del Fascio di Sesana, assume la presidenza del Dopolavoro comunale di Sesana.

In seguito al nuovo ordinamento dell'Ispettorato del Monfalconese, che prevede la creazione dell'Ispettorato di Grado, il fascista Franco Di Gennaro De Vito cessa dall'incarico di ispettore di zona del Monfalconese. Lo stesso conserva il grado di ispettore di zona del Dopolavoro, a disposizione. Il fascista Gianni Falzari viene nominato ispettore del Dopolavoro per la zona del Monfalconese.

Il fascista Franco Di Gennaro De Vito cessa dalla carica di presidente del Dopolavoro comunale di Monfalcone e viene nominato commissario del suddetto sodalizio.

Il fascista Alfonso Pica, ispettore amministrativo per la zona del Monfalconese, cessa da tale carica in seguito alla soppressione dell'Ispettorato amministrativo ed assumerà altro incarico.

Organizzazioni del Regime

G. I. L.

Adunata di Balilla moschettieri. Tutti i Balilla moschettieri del R. Liceo-Ginnasio «Dante» e annessa Scuola media, e delle Scuole di avviamento «Rismondo» e «Brunner» sono comandati per oggi, alle 16, in uniforme, presso il Liceo «Dante».

Il nuovo numero di "Convegno,"

[illegible]

E' uscito "Vincere,"

[illegible]

"Lotteria grigioverde,"

[illegible]

L'ingresso al mercato ortofrutticolo per i rivenditori di frutta ed erbaggi

[illegible]

Il prelevamento del carbone per le autovetture a gassogeno

[illegible]

...ria la presentazione della licenza di circolazione normale, nonchè del permesso speciale di circolazione rilasciato dal C. P. C. Rivolgersi alla segreteria del «Raci».

Entro oggi vanno consegnate le cedole e i buoni del latte

Le latterie che hanno accettato ulteriori prenotazioni per l'acquisto del latte per il mese di ottobre, devono versare i tagliandi (cedola XXXII e buoni dal 107 al 137 della carta per generi vari) entro oggi ultimo giorno all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole in via Rettori 2, dalle 8 alle 12. Il versamento dovrà essere effettuato in pacchetti da 100 prenotazioni ciascuno.

Le cedole del sapone da toletta

Le drogherie che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto del sapone da toletta pro «ottobre-novembre», versino le rispettive cedole (n. VII della carta annonaria per generi vari) entro oggi ultimo giorno, all'Ufficio carte annonarie.

Un raduno di vitelli a Ronchi dei Legionari

Giovedì, alle 8, verrà effettuato a Ronchi dei Legionari, nella località Mercato, un raduno di vitelli da latte per il rifornimento della popolazione civile.

Ritiro del listino dei prezzi

Tutti i commercianti interessati sono invitati a ritirare il listino generale dei prezzi, in vigore dal 24 corrente, presso la sede dell'Unione commercianti, stanza n. 18. L'esposizione del listino al pubblico è obbligatoria.

Norme varie per i commercianti

Nell'odierno «Popolo di Trieste» pubblicheremo le norme diramate dall'Unione commercianti in merito alla disciplina del consumo della carta e utilizzazione delle giacenze carte tipo vietato; all'assegnazione di punti agli ambulanti richiamati alle armi; al commercio degli apparecchi radio usati.

L'indagine sulle tariffe dei sarti da uomo si chiude oggi

La segreteria provinciale della Federazione artigiani invita tutti i sarti da uomo che non hanno ancora risposto all'indagine recentemente disposta riguardante la denuncia dei prezzi praticati per le confezioni su misura dal luglio 1940 alla data odierna, a provvedervi nella giornata di oggi. Quanti non avranno risposto all'indagine s'intenderanno proposti di ufficio alla terza categoria.

Integrazione bollatura patenti guida. Il giorno 30 settembre scade il termine utile per il pagamento integrativo del bollo sulle patenti di circolazione per le quali è stato già corrisposto l'importo regolamentare di lire 22. Rivolgersi alla sede provinciale del «Raci», via Machiavelli 1, stanza 6.

Tassa delle concessioni governative. L'Unione industriali ricorda che il 30 settembre scade il termine per pagare, senza conseguenze penali, le differenze di tassa sulle concessioni governative dovute a norma del R. D. L. [illegible]

Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza. [illegible]

Pellegrinaggio al Monte Santo. [illegible]

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 29 settembre 1942

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio, 1 fuochista.

Turno «Orlens»: 2 garzoni camera in prima, 1 fuochista nafta.

I Caduti per la Patria

Il marinaio Nicolò Mocolo

[illegible]

ASTERISCHI

Magistero

[illegible]

Grande asta alla Galleria del Corso

[illegible]

Nozze d'oro

[illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
27 e 28 sett. 1942-XX	
NATI	17
MORTI	16
MATRIMONI	2

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: [illegible]

Un commerciante colto da malore muore in una trattoria

Un caso pietoso è successo ieri sera nella trattoria «Alla bona bota» di via Slataper. Il commerciante Giusto Pison, di 59 anni, si era recato nel locale poco dopo le 20, come ogni sera, per consumare la cena; era d'aspetto normale e nulla avrebbe potuto far pensare ad una imminente disgrazia. Messosi al tavolo, il Pison attese di essere servito, leggendo il giornale della sera e, ricevuta la prima pietanza, cominciò a mangiare. Non era giunto ancora però a metà della cena, quando colto da improvviso malore, si accasciava sulla sedia, senza più dar segno di vita. Il trattore e alcuni clienti, subito accortisi, vennero in suo aiuto e, riuscito vano un primo intervento, lo fecero trasportare di urgenza all'ospedale Regina Elena, dove però il sanitario doveva constatare la morte del poveretto, avvenuta nel frattempo.

TEATRI e CONCERTI

La prima di "Wally," giovedì prossimo al Verdi

[illegible]

La conferenza sulla "Wally," all'Istituto di cultura fascista

[illegible]

Il Museo del Teatro si riapre giovedì

Quest'anno l'apertura del Museo del Teatro coinciderà con quella della Stagione lirica la sera di giovedì 1.o ottobre. In seguito esso resterà aperto ai visitatori durante i riposi di ogni spettacolo lirico e tutte le domeniche dalle ore 10 alle 13.

Dal mese di ottobre dello scorso anno la visita al Museo, causa vari impedimenti, fu possibile soltanto saltuariamente in 58 giornate, e però la frequentazione tra visitatori e studiosi fu complessivamente di 957 persone. Ai numerosi scrittori, pubblicisti, maestri di musica e studenti che chiesero di consultare le opere storico musicali e drammatiche, la direzione fu molto lieta di mettere a disposizione il materiale che li interessava.

Pochi i nuovi acquisti, ma fortunatamente molti i doni ricevuti, dei quali, alcuni veramente preziosi, vanno ad arricchire le raccolte del Museo. Ai benemeriti donatori la direzione esprime i sensi della più viva gratitudine, mentre confida che il loro esempio generoso trovi molti imitatori. Eccone l'elenco:

Maestro dott. Giuseppe Antonicelli, dal Ministero della Cultura Popolare: «L'Abbozzo del Rigoletto» in fac-simile dell'originale autografo di Giuseppe Verdi. Senatore conte G. Treccani degli Alfieri: Riproduzione in fac-simile della partitura originale autografa della «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Ulderico Rolandi di Roma: 65 libretti d'opera, oratori, farse, di vari teatri d'Italia, molti di prima edizione. Prof. Piero Nardi: Una copia del suo libro «Tutti gli scritti di A. Boito», nonchè alcuni fascicoli biografici. Enrico Paolo D'Angeri: Alcuni volumi di Storia del teatro. Giulio Cesari: Manoscritto delle sue memorie del Teatro Verdi. Lucia e Vittorio Tranquilli: La collezione «I classici musicali italiani» anno 1942; biografie, libretti d'opera, giornali. Prof. Cesare Nordio: «Rossiniana» fascicolo pubblicato dal R. Conservatorio di Bologna. Carlo Schmidl: Cimeli e volumi d'interesse storico-musicale. Fabio Romano: Autografo musicale del compianto maestro Federico Provini. Marcello Torrespini: Una copia del poemetto «Nadal» e altri componimenti. Lidia e Guido Hermet: Fascicolo delle «Memorie della Società del Teatro Popolare»; alcuni spartiti di opere liriche, fotografie.

Offersero inoltre parecchi volumi di storia teatrale, musicale e drammatica, libretti d'opera, biografie, drammi e commedie, fotografie di artisti: cav. Carlo e Nives Bernetti, Alberto Catalan, Maestro Emilio Centassi, Alina Cerni, Prof. Arrigo Digli di Ferrara, Ruggero Feglitz, Lina Gasparini, Prof. Attilio Gentile, Rodolfo Moraro, dott. Giuseppe Oberti di Valnera, cav. avv. Aurelio Palocco, Valeria de Poltieri, Rodolfo Raspotnig, Giuseppe e Alfredo Sbisà.

Gli spettacoli al Ferroviario

Sabato si sono conclusi al campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario gli spettacoli cinematografici all'aperto, che si sono svolti, con viva soddisfazione del pubblico, durante i mesi estivi. Le proiezioni cinematografiche verranno riprese nella sede di piazza Vittorio Veneto n. 3, a cominciare da sabato prossimo 3 ottobre.

Oscuramento dalle 20.30 alle 6

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cinque settimane di cura per una caduta. L'altra sera, il cinquantanovenne Giuseppe Mase, abitante in via Udine 57, caduto accidentalmente nei pressi di casa, ha riportato una lussazione con probabile frattura della spalla destra. Nella giornata di ieri, il Mase è stato accolto nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio con prognosi di cinque settimane.

Nello scendere dal tram. Nello scendere ieri, in via Giulia, da una vettura tranviaria della linea 9, la casalinga Amelia Miani, di 45 anni, abitante in viale XX Settembre 78, ha messo un piede in fallo ed è finita a terra, riporando ferite lacero-contuse al cuoio capelluto.

La colpa era del latte. Il 25 m. c., la trentaduenne Dorotea Fadmak, abitante in via Madonna del Mare 4, venuta per futili motivi a diverbio con la proprietaria di una latteria di via Filzi, è stata da questa presa a pugni ed ha riportato delle ferite alla bozza frontale destra e alla regione scapolare destra. Ieri, la donna si è presentata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena ove ha ricevuto le medicazioni del caso.

Corsi e concorsi

Concorsi del G. U. F. Sono messi a concorso 6 premi «Libro e Moschetto», 3 premi Ministero dell'E. N. e 6 premi C.O.N.I. Inoltre la Cassa di risparmio delle provincie lombarde mette a concorso 17 borse di studio. Informazioni alla sede del G. U. F.

All'Associazione Italo-germanica (via Rossini 4), col 1.o ottobre si apriranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca.

Corsi presso il «Dimm». Con il prossimo mese avranno inizio i corsi di lingue estere per principianti e di perfezionamento; iscrizioni fino al 5 ottobre. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica e danze ritmiche. Hanno avuto inizio le lezioni di scherma, per le quali continuano le iscrizioni presso la segreteria della sede A.

Scuola di musica del Dopolavoro «Acegat». Col 1.o ottobre avranno inizio le lezioni della scuola di musica. Iscrizioni (per soci e familiari) presso la sede, Battisti 10, dalle 18 alle 21, sino al 30 settembre.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Musina sarà oggi a Gorizia
Un prossimo incontro

Abbiamo da Gorizia:

Il popolare campione europeo dei medio-massimi Luigi Musina, sarà oggi a Gorizia per trascorrere alcuni giorni tra gli sportivi goriziani, che da tempo anelavano la sua venuta. Con lui giunge anche il suo procuratore Mancini. E' fermo desiderio del poderoso pugile di sostenere nella nostra città un importante combattimento e suo avversario, a quanto egli stesso ci comunica, dovrebbe essere il noto Bassi, oggi il più degno competitore che il pugilato italiano possa contrapporre al campione d'Europa.

Per la Polisportiva dopolavoristica
I risultati delle gare di tiro alla fune e palla a sfratto

Domenica, sul campo sportivo del Dopolavoro «Crda» di Trieste, ha avuto luogo la selezione interprovinciale per la gara nazionale di tiro alla fune «Coppa Vincenzo Fusco» e le gare di palla a sfratto e palla volo relative alla Polisportiva indetta ed organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste: Ecco i risultati:

Selezione interprovinciale di tiro alla fune: 1) Dop. Frazionale di Crauglio (Udine); 2) Dop. Arrigoni Isola d'Istria (Pola); 3) Dop. Az. «Crda» di Monfalcone.

Palla volo: 1) Dop. «Crda» Trieste; 2) Dop. «Crda» Monfalcone; 3) Dop. FF. AA. Caserma Cavour Trieste.

Palla a sfratto a squadre: 1) Dop. «Crda» Trieste (squadra I); 2) Dop. «Crda» Trieste (squadra II); 3) Dop. «Acegat» Trieste.

Palla a sfratto individuale: 1) Pocar Nino («Crda» Trieste), m. 37.90; 2) Oretti Giov. («Crda» Trieste), 36.60; 3) Zollia Giusto («Crda» Trieste), m. 34.10; 4) Meriak Mario («Crda» Trieste), m. 33.65; 5) Cucit Ferruccio («Acegat» Trieste), m. 32.25; 6) Battich Giovanni («Crda» Trieste), m. 30.60.

Cambiamento degli orari delle linee di navigazione

A decorrere dal 1.o ottobre:

Linea Trieste-Umago, partenza da Trieste tutti i giorni alle 15.45; partenza da Umago alle 7.30. Linea Trieste-Pirano, la corsa non proseguirà più fino a Portorose, partenza da Trieste tutti i giorni alle 12; da Pirano alle 13.35.

Linee della Capodistriana: partenze da Trieste alle 8 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio), 18 (diretto). Da Capodistria alle 6.45 e 9 (diretti), 13.20 e 16.30 (tocc. Ospizio). Il mercoledì il piroscafo delle 14.30 in partenza da Trieste toccherà anche Ancarano.

RADIO
29 settembre

PROGRAMMA A: Onde metri 263,1 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 12.20: Orchestra d'archi. 13.10: I cinque minuti del signor X. 13.20: Musiche brillanti. 13.45: Piccola scena. 14.15: Canzoni in voga. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze armate. 17.15: Dischi. 19.10: Radio rurale. 19.40: Coro di voci bianche dell'«Eiar». 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Canzoni popolari, orchestra diretta dal m.o Zeme. 21.15: Omaggio a Petrolini di Silvio D'Amico. 21.55: Inni e canti della Patria in armi. 22.25: Musiche per pianoforte eseguite da Carlo Zecchi. 23-23.30: Complesso di strumenti a fiato.

PROGRAMMA B: Onde metri 271,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 12.20: Banda del Comando della Milizia Artiglieria Contraerei. 13.15: Nuova orchestra melodica. 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Angelo Questa. 21.15: Conversazione di Vincenzo Ussai, Accademico d'Italia, su Giovanni Pontano, poeta. 21.55: «Ave Maria», dramma in 1 atto di Guglielmo Zorzi. 22.25: Introduzioni e intermezzi di opere celebri. 23-23.30: Musica varia.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore fascista. Tentate con questo mezzo: imbevete con ammoniaca dei cenci e collocateli nei letti, oppure appendeteli nelle camere, chiudendo ermeticamente porte e finestre; potete anche versare l'ammoniaca sopra dei piattelli: se ne prendono da 3 a 5, secondo la grandezza della camera, con 50-60 grammi d'ammoniaca per ciascuno e si collocano sotto i letti o sotto i materassi rialzati. Ma questo sistema, che è ottimo, richiede che la camera sia lasciata libera e chiusa per un paio di giorni, affinchè l'evaporazione dell'ammoniaca uccida gli insetti. Potete anche tentare di lavare i pavimenti, i mobili, i muri, con una soluzione di cresolo al 3 e mezzo-4 per cento. Naturalmente non tutti i mobili e tutti i muri si possono lavare!

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 15.30, 17, 19.20, 21.40: «Le due orfanelle», A. Valli, M. Denis, Valenti.
NAZIONALE. 15.30, 17.15, 19.30, 21.45: «Le vie del cuore» con M. di S. Servolo.
EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.45, 21.50: «Orizzonte di sangue», con L. Ferida, O. Valenti. Segue doc. «Bianco e nero».
PRINCIPE. 16: «Prigioniera», con Eszter Szilagyi. Segue doc. «Armonie giovanili».
FILODRAMMATICO. 15.30: In 1.a visione, «Il vagabondo della steppa», grandioso, con J. Steposchi, E. Barcesca; e Comp. Triestina con il comico R. De Rosè, in «Gironzolando» e Varietà.
FENICE. 15.30, 17.50, 19.45, 21.40: «Il mercante di schiave». Segue doc. Luce: «Disfatta inglese a Dieppe».
ITALIA. 16: «A tempo di valzer» (operette), spettacolo di eccezionale bellezza con Willy Forst, Maria Hobst.
REGINA. 16: «Wally dell'avvoltoio», passioni d'intensa drammaticità, con H. Hatheyer, Sepp Rist.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Fric-Frac» con Fernandel. Domani «La baleniera dell'Antartide», un'ineguagliabile dramma d'amore e di gelosia.
REALE. 16: Ultimo giorno «Paura d'amare». Imminente «Sabbie mobili».
GARIBALDI. 16: «Vento di follia», Marie Bell, Michel Simon, Raimu.
MASSIMO. 15.30: «Patrizia», il vero e il falso amore, con Josette Day.
NOVO CINE. 16: «Bel-Ami» con O. Tschechowa e W. Forst.
MODERNO. 16: «Destino in tasca», commedia briosa con Vanna Vanni.
ODEON. 16: «Intermezzo», il capolavoro di Leslie Howard e Ingrid Bergman.
ARMONIA. 15.30: «Amore e ribelle», M. Sologne, J. Galland. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ragazza indiavolata», con Marika Roekk.
POPOLO. 16: «L'incredibile realtà», un uomo lotta contro il destino. Breakston.
AZZURRO. 16: «La forza bruta», con Maria Mercader, Rossano Brazzi.
RADIO. 16: «Scampolo» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. Topolino a colori.
VITTORIA. 16.30: «Valzer d'amore», Z. Szelesky, E. Pataky. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Allarme al n. 3», il film di tutte le emozioni con Froelich.
ADUA. 16: «Delitto nella tempesta», con Lola Müthel e G. von Oetreu.
VENEZIA. 15.30: «Un dramma nel bosco», Viktor Staal, Paul Wegener. Comica.
CARDUCCI. 16: «Il pirata sono io». Ultimo giorno. Domani: «Ragazze sperdute».
BELVEDERE. 15.30: «Quando donna vuole», con Yoel Mc. Crea e Andrea Leeds.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 18 (all'aperto 20): «Bandiera gialla».

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-58). Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

Dal 15 al 30 settembre vengono emesse le nuove serie di
BUONI DEL TESORO NOVENNALI 4% A PREMI
Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 92 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre interessi 4% dal 15 sett. fino al giorno del versamento.

Le sottoscrizioni possono essere eseguite in contanti o con versamento di Buoni del Tesoro novennali 4% scadenza 15 febbraio 1943.

Vengono accettate come contante le cedole ammesse in sottoscrizione.

Per le sottoscrizioni con versamento di Buoni del Tesoro novennali 4% 15 febbraio 1943 i medesimi vengono accettati alla pari e ai sottoscrittori viene corrisposta la differenza di L. 8 per ogni cento lire di capitale nominale, nonchè il rateo di interessi in ragione di cent. 35% in corrispondenza della cedola non ancora scaduta che dovrà trovarsi unita ai titoli versati in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio;

Credito Commerciale, Milano — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Banca Belinzaghi — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banco S. Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca Popolare, Lecco — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banco Alto Milanese — Banca di Calabria.

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese;

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonchè gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

Cronaca giudiziaria

Importante sentenza in materia di assicurazione dei rischi di guerra

Il 10 giugno 1940, giorno della nostra dichiarazione di guerra, molte nostre navi, per evitare i gravi rischi della navigazione, connessi con l'inizio delle ostilità, hanno fatto rifugio in porti di fortuna, altre non sono partite, altre ancora non hanno abbandonato il porto di scalo, sostando per alcun tempo nei porti ed incontrando così delle spese, che, classificate in avaria comune, gli armatori hanno chiesto venissero rimborsate dagli assicuratori dei rischi di guerra. Questi ultimi rifiutarono la liquidazione del sinistro, asserendo che la polizza rischi di guerra copriva soltanto i danni materiali alla cosa assicurata, mentre nei casi in oggetto si trattava di un semplice «pregiudizio economico».

Con una elaborata sentenza del giudice cav. uff. Jannarone della I.a sezione del Tribunale di Milano del 7-16 settembre in causa Portorosega contro Soc. Assicurazioni «La Vittoria» ed altre sette compagnie di assicurazione, è stato deciso che in sede di «avaria comune» la polizza rischi guerra copre anche le spese maturate per sosta in porto di rifugio a seguito della sopravvenienza di guerra. E' questa la prima sentenza intervenuta, dopo lo scoppio della guerra, nella importante questione, che risulta dibattuta in numerose cause pendenti presso vari Tribunali del Regno.

Per la società armatrice, la causa è stata discussa dall'avv. Gualtiero Luciano Viola del foro di Trieste: per le compagnie assicuratrici hanno discusso l'avv. Bonomo e l'avv. Pasanisi, entrambi del foro di Roma.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	25	28
Rendita 3½%	85.50	85.30
Rendita 5%	97.30	97.10
Redimibile 3½%	84.20	83.90
Redimibile 5%	98.—	98.—
Obbligazioni Tre Venezie	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.50	99.30
Buoni Tes. nov. 1949	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.80	97.70
Buoni Tes. nov. 1951	97.80	97.65
I. R. I. «Mare» 4½%	512.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	532.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	483.—
Fond. Tre Ven. 4%	478.—	480.—
Provincia Istria 1906	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	375.—	375.—
Ferrovie Meridionali	1560.—	1530.—
Assicurazioni Generali	1325.—	1336.—
Assicuratrice Italiana	775.—	777.—
Infortuni	2685.—	2710.—
Riun. Adriatica ser. A	2795.—	2795.—
Riun. Adriatica ser. B	2775.—	2785.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	440.—	440.
Lussino	335.—	335.
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1530.—	1550.
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89
Tram	194.—	194
Terni	305.—	310.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	260.—	260.
Ampelea	300.—	300.
Arrigoni e C.	270.—	270
Cementi Isonzo	148	148
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

COMUNICATI

Ricorso per dichiarazione di morte presunta
(Seconda pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Fiume con decreto 26-8-1942-XX invita chiunque abbia notizia di GIOVANNI MATTEO KASIC fu Giovanni e fu Maria Andretich nato ad Apriano il 15-9-1877, partito quale soldato dell'esercito a. u. per il fronte russo nell'agosto del 1914 e da allora mai più fattosi vivo, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. ARTURO DALMARTELLO

Dichiarazione di presunta morte
(Seconda pubblicazione)

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 30-7-1942-XX invita chiunque abbia notizie di ANNA PETROVA SIMON in APOLLONIO, nata il 16-10-1889 a Pera Governatorato di Lifiandia, Distretto di Fillinsk, scomparsa da Trieste nei primi mesi dell'anno 1920, di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Avv. Gualtiero Luciano Viola

Le trincee

P. A. Quarantotti Gambini fu tra gli scrittori che più giovani si conquistarono fama (la ebbe a ventidue anni, col suo primo libro di racconti): di nessuno quanto di lui si può dire che non ne abbia abusato: diede un romanzo dopo cinque anni, quella delicatissima *Rosa rossa*, che ora è gustata anche in Germania, ed ora, dopo altri cinque anni, questa novella, non breve, ma nemmeno troppo lunga, *Le trincee*, pubblicata dall'editore Einaudi a Torino.

Essa si riallaccia, come modo di racconto, alla *Rosa rossa*: è impostata come questa su la sfumatura psicologica, e come questa, il suo procedimento discreto, con notazioni spaziate, con finezze da acquarello, segue un lento crescendo, fino ad un momento di acuta drammaticità, dopodichè la tempesta s'acqueta nella sua vicenda esteriore, ed anche le vibrazioni della concitazione psichica si rallentano fino al ristabilimento di un'atmosfera normale. Tranne che i personaggi della *Rosa rossa* erano dei vecchi, erano persone in cui il vivere diventava facilmente rivivere nel fluttuar dei ricordi; nelle *Trincee* invece i personaggi sono fanciulli, e i loro turbamenti, più estrosi, più risentiti e vivaci, sono quasi un primo gusto di quelle che saranno le tempeste della vita, un acerbo assaggio e sono stupito presentimento di quello che essa può far soffrire.

Quasi tutti i nostri scrittori si sono provati, negli ultimi anni, a rendere la psiche del fanciullo. Il Quarantotti Gambini ha seguito anche lui la stessa attrazione. E anche lui, nel fanciullo, ha sentito caratteristico il fluttuamento, il passaggio rapido dall'uno all'altro stato d'animo. Le determinanti di questi stati d'animo non sono proprio sempre fanciullesche: alcune sì, venendo da una zona tutta istintiva e fisica della vita di giuoco: altre no, essendo moti primi, ingenui e quasi sempre più scoperti, meno dissimulati, di quelli che poi saranno i tormenti dell'uomo. Il senso di inferiorità, la gelosia, l'invidia — per dirne alcuni — e un turbamento erotico ancora allo stato embrionale, il bisogno cainita di fuggire, di nascondersi dopo aver commesso una colpa e l'ansia di menomarla, di inventarsi una giustificazione. Il comportamento del fanciullo è più trasparente che quello degli uomini: ma i moti affettivi sono gli stessi.

Le trincee, nella novella del Quarantotti-Gambini, non sono quelle della guerra; sono quelle del gioco della guerra, vecchio gioco dell'età fanciullesca. Da una trincea all'altra ragazzi e ragazzine si tirano groppi di terra; e talvolta col groppo di terra, consciamente o inconsciamente (chi potrà mai definire questo confine delicato?) si tira un sasso. Questo fa il fanciullo del Quarantotti Gambini [illegible] fanciulletta che le sta dall'opposta trincea e la fanciulla colpita dal sasso cade [illegible] una morte, e il suo avversario ha il repentino spavento di averle fatto assai male, e perfino il dubbio che ella sia morta davvero. Qui è il momento drammatico che segna l'acme della novella, e le pagine della paura del fanciullo, del suo nascondersi e [illegible] sul luogo del fatto, sono pagine magistrali per l'osservazione precisa e per la sobrietà di parole [illegible]. Ma prima di questo momento v'è tutta la preparazione psichica all'atto violento del fanciullo: tutta l'acredine dei rapporti indecisi di lui con la fanciulletta, alternamente affettuosi come tra buoni compagni di giuoco, e imbizziti, scorbutici, pieni di rivalità, di attrazioni che si risolvono in ripulse, di bisogni di sopraffazione e quasi di vendetta sopra l'insofferibile compagna della quale non si può fare a meno. Incomincia, poichè i due fanciulli sono già grandicelli, quella lotta dei sessi che è il preludio della vita d'amore; e lasciate fare il Quarantotti Gambini a mostrarne i tracciati negli incoerenti atti e torbidi influssi, senza pur nominarla, e guardandosi bene dall'aggravare con la parola il pensiero. «Massimo rispetto si deve ai fanciulli», insegnava un antico detto latino.

Certo, oggi noi sappiamo che l'anima del fanciullo è sempre più complessa di quanto si credesse una volta: e il vigoroso [illegible] di quella che un giorno sarà l'anima adulta, e non si sa mai quando sia per cominciare la trasformazione. Per questo gli scrittori d'oggi si chinano con curiosità appassionata sul mistero del fanciullo: e il Quarantotti Gambini in particolare lo fa con molta delicatezza [illegible]. Ma superato il dramma [illegible] il fanciullo [illegible] senza opprimente superiorità, lui adulto, lui uomo, lo raddrizza dentro, gli fa il sesto. E intorno a loro sta il bel paesaggio capodistriano, col quale Quarantotti Gambini [illegible] con la sua *Rosa rossa*, il bel [illegible] una associazione con le sue confidenze d'anima.

Silvio Benco

La razionalizzazione dell'industria cotoniera

I lavoratori licenziati e il trattamento di quelli sospesi

Roma, 28

E' in corso di pubblicazione il Decreto del ministro delle Corporazioni relativo ai provvedimenti già annunciati, per la razionalizzazione dell'industria cotoniera, che hanno lo scopo di assicurare, nelle attuali contingenze, economie di combustibile e di energia elettrica e di porre a disposizione di altre attività produttive, prevalentemente agricole, aliquote di mano d'opera esuberante. Tali provvedimenti sono stati definiti dopo lungo ed approfondito esame da parte del Comitato per la razionalizzazione industriale presieduto dal ministro delle Corporazioni e del quale fanno parte il sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra, il Segretario del Comitato interministeriale dei prezzi, un rappresentante del Partito, il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, il direttore della Confindustria, il direttore generale dell'industria ed il capo dell'Ispettorato corporativo.

In forza di tale Decreto che entra in vigore il 1.o ottobre, le aziende industriali cotoniere debbono osservare un orario di lavoro la cui durata per gli operai addetti a tutti i reparti, non deve essere inferiore, in ogni periodo di quattro settimane, alla media di 32 ore settimanali. Le interruzioni e sospensioni di lavoro dovute a causa di forza maggiore vanno comunicate immediatamente ai circoli dello Ispettorato corporativo. Ogni azienda ha l'obbligo di licenziare i lavoratori che in conseguenza del nuovo orario si renderanno disponibili dando, nei licenziamenti, la assoluta precedenza agli operai appartenenti a nuclei familiari agricoli o da questi provenienti e d'osservare per i lavoratori licenziati le disposizioni contrattuali sulla risoluzione del rapporto di lavoro per fatto dell'imprenditore.

Per i prossimi mesi di dicembre, gennaio e febbraio le aziende debbono, inoltre, sospendere l'attività produttiva di tutti i loro reparti, all'infuori di quelli che siano azionati da energia idrica, o idroelettrica di propria produzione non riversabile in reti di distribuzione. E' però consentito il funzionamento con energia acquistata da terzi e con energia propria riversabile in rete di distribuzione, degli impianti per i servizi di acqua, illuminazione e manutenzione e in casi particolari degli impianti di preparazione. Quanto agli impianti di finimento essi devono normalmente rimanere inattivi, a meno che impieghino per la produzione di calore, energia idroelettrica propria non riversabile nelle reti di distribuzione. Le aziende cotoniere dovranno cedere alle imprese esercenti le reti di distribuzione, la propria energia idroelettrica disponibile.

Il Decreto prevede alcune deroghe, di carattere eccezionale, che possono essere concesse dal ministro delle Corporazioni.

I lavoratori licenziati debbono essere avviati a cura degli Uffici di collocamento alle nuove occupazioni. Quelli sospesi in conseguenza della sosta invernale rimarranno invece a disposizione dell'azienda, e ad essi, durante il periodo di inattività, sarà corrisposto dalla Cassa integrazione salari una indennità pari al 75 per cento della retribuzione ragguagliata a 40 ore settimanali.

La Regina d'Inghilterra ammalata

Berna, 28

Si ha da Londra: La Regina d'Inghilterra soffre attualmente di una forte bronchite. Il suo stato, si dice, non è grave; tuttavia la Regina dovrà interrompere per tre settimane ogni sua attività.

DALLA SEDE LITTORIA

Movimento nei quadri del Comando generale della Gil

Nomine di Federali a Brescia, Treviso, Derna - L'eroica morte di Silvano Abba - I risultati della raccolta dei pacchi coloniali - La XVI Leva fascista

Roma, 28

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha approvato i seguenti movimenti nei quadri del Comando generale della G. I. L.: *Vicecomandante generale: Sandro Bonamici; Capo di S. M.: Fernando Tanucci Nannini*, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1921, squadrista, Marcia su Roma, combattente guerra 1915-18, A. O. I., O. M. S., greco-albanese, A. S., superdecorato al valore, già comandante del battaglione Giovani Fascisti di Bir El Gobi, già sottocapo di S. M. della G.I.L., tenente colonnello dei bersaglieri. *Sottocapi di Stato Maggiore: Alberto Zaccarini*, iscritto al P. N. F. dal 1920, squadrista, Marcia su Roma, combattente guerra 1915-18, A. O. I., O. M. S., attuale guerra, superdecorato al valore, attualmente Segretario federale di Derna; *Eugenio Canepa*, iscritto al P. N. F. dal 1.o dicembre 1922, combattente guerra 1915-18, decorato di due medaglie d'argento ed una di bronzo, già presidente del comitato provinciale di Torino dell'O. N. B. Provveditore agli studi.

Il fascista *Orfeo Sellani* cessa dalla carica di vicecomandante generale della G.I.L. ed è nominato, con Decreto in corso del ministro delle Corporazioni, presidente dell'I. N. F. A. I. L.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato i seguenti segretari federali: *Brescia: Fernando Feliciani*, attualmente Segretario federale comandato con funzioni di sottocapo di S. M. della G.I.L., in sostituzione del fascista *Ettore d'Andrea*.

Treviso: Luigi Gatti attualmente Segretario federale comandato con funzioni di sottocapo di S. M. della G.I.L., in sostituzione del fascista *Umberto Bianchi*.

Derna: Antonino Melega, classe 1907, iscritto al P. N. F. dal 20 ottobre 1932, proveniente dalle organizzazioni giovanili, volontario, combattente A. O. I., O. M. S. attuale guerra, decorato al valore, componente Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento di Derna, in sostituzione del fascista *Alberto Zaccherini*.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretari federali comandati con incarichi speciali, i fascisti: *Fernando Tanucci Nannini, Alberto Zaccherini, Eugenio Canepa*.

Il Segretario del Partito ha designato il fascista Aurelio Bozzoni, già Capo di S. M. del Comando generale della G.I.L., rappresentante del P. N. F. nella Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, in sostituzione del fascista Bernardo Gusatti Bonsembiante, che resta consigliere nazionale nella sua qualità di ispettore del P. N. F.

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

Il fascista universitario Silvano Abba, pentatleta, olimpionico di Berlino, campione d'Italia e Littore per l'Anno XIII, è eroicamente caduto in combattimento.

1) La raccolta dei pacchi coloniali destinati ai combattenti, chiusa il 31 luglio XX, ha dato i seguenti risultati: Agrigento 1800, Alessandria 4500, Ancona 10.020, Aosta 10.620, Apuania 420, L'Aquila 810, Arezzo 4950, Ascoli Piceno 6512, Asti 11.220, Avellino 3000, Bari 6364, Belluno 1100, Benevento 840, Bergamo 6000, Bologna 6270, Bolzano 10.000, Brescia 6000, Brindisi 4170, Cagliari 2790, Caltanissetta 2040, Campobasso 3240, Catania 6117, Catanzaro 1250, Chieti 2500, Como 6270, Cosenza 4600, Cremona 10.000, Cuneo 10.500, Enna 5500, Ferrara 15.230, Firenze 83.066, Fiume 2050, Foggia 2310, Forlì 6510, Frosinone 2400, Genova 34.110, Gorizia 2765, Grosseto 1800, Imperia 6540, Lecce 3000, Littoria 3450, Livorno 2000, Lucca 1020, Macerata 3173, Mantova 7110, Matera 3240, Messina 2000, Milano 54.050, Modena 5000, Napoli 12.000, Novara 12.540, Nuoro 390, Padova 7500, Palermo 1140, Parma 11.350, Pavia 5010, Perugia 1500, Pesaro 6210, Pescara 4410, Piacenza 4020, Pisa 500, Pistoia 2700, Pola 4260, Potenza 2700, Ragusa 4250, Ravenna 2100, Reggio Calabria 3750, Reggio Emilia 10.200, Rieti 2520, Roma 50.000, Rovigo 6000, Salerno 7000, Sassari 2848, Savona 11.250, Siena 4500, Siracusa 2700, Sondrio 300, La Spezia 4500, Taranto 5430, Teramo 2030, Terni 2000, Torino 62.547, Trapani 614, Trento 11.500, Treviso 4200, T r i e s t e 5000, Udine 4320, Varese 4000, Venezia 7110, Vercelli 6000, Verona 8790, Vicenza 7200, Viterbo 3300, Zara 1080, Cattaro 1020.

2) Il Segretario del P. N. F. ha proceduto alle seguenti nomine: fascista *Giorgio Perlasca* reggente il G.U.F. di Como, in sostituzione di *Angelo Butti*, nominato Capo di S.M. del Comando federale della G.I.L.; fascista universitario *Francesco Buscaglia* reggente il G.U.F. di Savona in sostituzione del fascista *Giovanni Panconi* richiamato alle armi; fascista universitario *Bruto Lagalla* reggente il G.U.F. di Ancona in sostituzione del fascista universitario *Augusto Tagliaferri* richiamato alle armi; fascista universitario *Mario Landi*, reggente il G.U.F. di Lecce.

3) Il Segretario del Partito ha disposto che nelle provincie sottoindicate la 16.a Leva fascista sia presenziata dai seguenti gerarchi: Barberini Ennio *Bari*, Giuliani Sandro *Milano*, De Cicco Attilio *Foggia*, Manganiello Raffaele *Napoli*, Gravelli Asvero *Genova*, Manaresi Angelo *Bologna*, Bottari Tommaso *L'Aquila*, Gazzotti Piero *Piacenza*, Gatto Salvatore *Venezia*, Fabrizi Carlo *Firenze*, Morini Armando *Livorno*, Gusatti Bonsembiante Bernardo *Padova*, Balzarini Renato *Fiume*, Bozzoni Aurelio *Torino*, Feliciani Fernando, *Gorizia*, Gatti Luigi *Bergamo*, Leati Alfredo *Palermo*, Luraschi Benesporando *Salerno*, Valdrè Comingio *Verona*, Bozzi Franco Fedele *Ancona*, Comini Gianni, *Como*.

4) Il Segretario del P. N. F. ha disposto che i Vicesegretari del Partito Ravasio e Farnesi, tengano i seguenti rapporti di Segretari federali:

4 ottobre *a Roma:* Vicesegretario del P. N. F. Ravasio ai Segretari federali delle Marche, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo e Molise, della Campania, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna e della Dalmazia.

4 ottobre, *a Lucca:* Vicesegretario del P. N. F. Farnesi ai Segretari federali del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, della Venezia Tridentina, del Veneto, della Venezia Giulia, dell'Emilia, della Toscana.

5) Sabato 3 ottobre a Firenze alle ore 18 il Vicesegretario del P. N. F. Farnesi terrà rapporto ai gerarchi di quella Federazione dei Fasci di combattimento.

I canotti a motore si distaccano dalla sponda per attaccare il nemico annidato dall'altra parte del fiume

Macchine e mano d'opera per la prossima campagna cerealicola

Roma, 28

Il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del ministro Ricci si è riunita la Corporazione dei cereali per l'esame attinente alla prossima campagna cerealicola. Oltre i componenti della Corporazione sono intervenuti alla riunione il ministro per l'Agricoltura Pareschi, i sottosegretari per le Corporazioni Amicucci e Lombrassa, il segretario del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi cons. naz. Venturi, i vicepresidenti delle Corporazioni della chimica e della meccanica, nonchè i rappresentanti delle varie amministrazioni ed organizzazioni interessate.

All'inizio dei lavori, il vicepresidente della Corporazione, cons. naz. Visco ha brevemente illustrato le questioni all'o. d. g. E' stato quindi posto in discussione il problema relativo al fabbisogno di mezzi meccanici, ai fini delle colture cerealicole. Il ministro Ricci ha riconfermato il proposito del Governo di assicurare il completo soddisfacimento dei bisogni agricoli per quanto riguarda l'impiego delle macchine e l'approvvigionamento dei combustibili liquidi. Dopo aver messo in evidenza i risultati ottenuti nella scorsa campagna, ha indicato le direttive da seguire in relazione all'accresciuta necessità di mezzi meccanici. Egli ha disposto che il problema formi oggetto di ulteriore esame da parte dei competenti organi corporativi per quanto attiene alla produzione del macchinario ed all'approvvigionamento delle materie prime occorrenti. Ha inoltre rilevato la opportunità di perfezionare l'organizzazione esistente nei riguardi della distribuzione dei mezzi meccanici. Si è inoltre soffermato su taluni altri importanti aspetti della produzione agricola, con particolare riguardo allo approvvigionamento dei fertilizzanti azotati e fosfatici indispensabili per la esecuzione dei piani culturali, alla distribuzione della mano d'opera, alla condizione di vita dei lavoratori, al rifornimento degli abiti e delle scarpe da lavoro. Al termine delle sue dichiarazioni, il ministro Ricci ha riaffermato l'assoluta necessità di assicurare il regolare svolgimento della produzione cerealicola, che assume un posto di vitale importanza nel quadro dell'economia di guerra e le cui esigenze sono altrettanto inderogabili quanto quelle di ordine strettamente militare.

I problemi suaccennati hanno formato oggetto di ampia e approfondita discussione da parte della Corporazione. Il ministro Pareschi ha compiuto una particolareggiata analisi dei problemi riferentisi alla prossima campagna.

Il sottosegretario Amicucci ha fornito esaurienti dati ed elementi in merito all'approvvigionamento delle scarpe da lavoro, illustrando i provvedimenti adottati per adeguare le possibilità di rifornimento agli effettivi bisogni dei lavoratori. Sul problema della mano d'opera ha svolto un'ampia relazione il sottosegretario Lombrassa. Egli ha analizzato il problema sia dal punto di vista delle disponibilità esistenti, sia da quello della migliore e più proficua distribuzione del lavoro. I criteri adottati in questo campo dai competenti organi mirano a soddisfare le esigenze della agricoltura, mediante il più razionale impiego delle forze di lavoro già disponibili nei diversi settori agricoli e mediante la utilizzazione della mano d'opera che, all'occorrenza potrà essere fornita da altri settori. Il sottosegretario Lombrassa ha inoltre rilevato come alla migliore soluzione del problema contribuiscano notevolmente le provvidenze attuate dalle autorità militari in favore del lavoro agricolo e l'applicazione delle norme relative al servizio del lavoro.

La Corporazione ha infine esaminato la questione riguardante la trasformazione degli impianti dei pastifici fissando i criteri che dovranno essere applicati al riguardo.

Sotto il segno della croce

I primi martiri e le prime chiese a Trieste e nella Venezia Giulia

L'apostolo Pietro fu raggiunto a Roma, dove diffondeva la religione semplice e sublime di Cristo, dal suo compagno Marco il quale veniva da Aquileia, dove era stato mandato dal grande apostolo. Marco condusse con sè Ermagora, un [illegible] scelto a [illegible] grande [illegible] vicario [illegible] — episcopus [illegible] Ermagora [illegible] incaricandosi in quel [illegible] battezzò [illegible] Venezia.

San Giusto e San Canziano

La nuova parola si diffondeva; gli imperatori romani che [illegible] si fidavano: [illegible] faceva [illegible] morte così [illegible] ad un [illegible] Valeriano e [illegible] imperatori [illegible] martiri; [illegible] prima di [illegible] di Giusto [illegible] sasso che [illegible] mare di [illegible] suo santo [illegible] due Ve[illegible] il nome di Donato, e Sergio, legionario romano, il quale mentre si disponeva a partire per l'Oriente, presentendo il suo destino, promise ai compagni cristiani di Trieste di darne loro un segno quando si fosse compiuto; e il 17 ottobre del 303 cadde nella piazza della città la punta ferrata della sua alabarda che i triestini assunsero come emblema.

San Canziano della famiglia consolare Anisia, si ritirò a Monfalcone per sfuggire alla persecuzione di Diocleziano, ma non gli giovò, e, condannato, fu ucciso con due suoi compagni, circa dove è ora il villaggio di San Canziano. San Gerolamo, dottore della chiesa, gloria d'Italia, fu conteso tra ungheresi, dalmati ed istriani, sulla base di quanto egli scrisse di sè: «Gerolamo, nato dal padre Eusebio nel castello di Stridone il quale distrutto dai Goti fu già confine della Dalmazia e della Pannonia». Ad un certo punto gli Ungheresi si ritirarono dall'agone; i Dalmati non cedettero ancora. Nel 1824 il canonico Stancovich, prima di includere San Gerolamo nella Biografia degli illustri Istriani, ristudiò la questione, la rese di dominio pubblico, ribattè gli argomenti del Cappor e si convinse di poter a buon diritto assicurare all'Istria l'onore di aver dato i natali al grande santo.

Aquileia e le basiliche pubbliche

Il Vescovo Eufrasio fece scolpire la sua sigla sui marmi del tempio che si elevava così bello nel suo carattere episcopale italiano sul posto della Basilica che egli aveva trovato in cattivo stato, ed era sorta sulla prima chiesa cristiana della città, probabile oratorio nella casa di un romano che per tener fede al cristianesimo subì il martirio: San Mauro, protettore di Parenzo. Alla fine del secolo IV d. C. Aquileia era ancora la nona città dell'Impero. Decaduta, tra uno stagnare d'acque, della sua grandezza, di cui doveva-no in seguito ritornare sempre più alla luce le tracce, le rimase la Basilica potente ed agile sullo sfondo dei cipressi del cimitero, con l'alto campanile che domina la pianura friulana; e trae anch'essa origine da una Basilica del IV secolo elevata dal Vescovo Teodoro perchè vi si radunassero i cristiani e forse non era neanche consacrata; può darsi che vi entrò Sant'Ambrogio durante il concilio di Aquileia; Attila la distrusse e poi fu riedificata due volte, quasi la si preparasse per offrire a Popone un tesoro di materiali e di valori spirituali per i quali sull'architettura romana fu inserito lo stile della prima epoca romanica.

I pagani ai confini

Dal terzo secolo in poi le città istriane costruirono basiliche pubbliche, le quali, appunto per poter accogliere maggior numero di fedeli, conservarono, con le necessarie modificazioni, la forma degli edifizi in cui i Romani trattavano gli affari e rendevano giustizia. Trieste ebbe la piccola Basilica dedicata alla Vergine, che nel trecento fu unita con una navata alla chiesetta di San Giusto per dotare la città della sua Cattedrale. A Pola Santa Maria Formosa o del Canneto fu distrutta dai veneziani in seguito ad una ribellione del partito dei Sergi e diventò deposito di marmi per San Marco, Santa Maria della Salute, il palazzo ducale. L'anonimo di Pola espresse il sentimento dei suoi concittadini a questo proposito: «Le colonne furono di qui tolte per Venezia, ed è ben ragione che come in cambio di tutte le grandezze e le glorie trasportate fossero essendo cosa elettа». San Michele in Monte, dove secondo la tradizione fu ospite Dante, venne poi unita ad altra chiesa; e Basiliche col loro battistero circolare di tradizione italiana sorsero assieme nell'Istria, a Venezia, a Ravenna.

Mentre tanta bellezza d'arte fioriva al sole nella regione Giulia sotto il segno della croce, gli Slavi venivano ad urtarsi contro i suoi confini portandovi la distruzione; Sloveni, Croati e Serbi erano in gran parte ancora pagani; lo erano anche nell'800, tanto che gli Istriani al Placito del Risano si lagnarono per l'introduzione da parte del duca Giovanni di Slavi ancora pagani sulle loro terre. Ed i fratelli Cirillo e Metodio, nati a Tessalonica antica capitale della Macedonia, quindi tra Greci Bulgari e Valacchi, evangelizzarono intorno all'820 la Bulgaria; Cirillo compose l'alfabeto slavo che dal suo nome fu detto cirilliano, e sarebbe morto a Roma intorno all'860, secondo la sua storia, ch'è molto leggendaria.

Intanto le campane delle nostre chiese suonavano a gloria nei giorni di festa e salutavano l'alba ed il tramonto, ed il loro suono si dilatava sulle città in riva al mare accompagnando le partenze ed i ritorni dei marinai; e si dilatava dalle cime di tutti i colli e dal fondo di tutte le valli, dove andavan sorgendo le chiesette di carattere italiano, coi campaniletti alla romana, come nelle chiese rustiche del Friuli, del Veneto, dell'Umbria, di altre regioni d'Italia dal secolo XII al XVII; modeste ma formanti una gentile descrizione tra il paesaggio sempre vario che pare le racchiuda come in un nido, così pure da ispirare una devozione serena ed alta.

Sono tra le più antiche quella di Sant'Elia a Valle, di Santa Maddalena a Fianona, del camposanto di Sanvincenti di stile romanico, con affreschi dei sec. XIII e XIV; di Sant'Antonio abate a Barbana, di San Fiore a Pomer. E suonano le campane della chiesetta della Madonna di Gallignana, che è una delle migliori espressioni d' tipo paesano ed ha inseriti tra le connessure delle pietre dei chiodi, usanza romana che significa espiazione e speranza nell'avvenire; suonano le campane dei santi Cosma e Damiano di Albona e di Santa Caterina a Lindaro; le suonano per tutte le preghiere e tutte le speranze per il dolore e la gioia di tutti gli uomini e per benedizione delle terre che essi lavorano. E sotto la loro dolce voce volante le piccole chiese intonacate sono linde e schiette con poche pietre scritte; e quelle poche sono latine o italiane.

Ada Sestan

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e d'accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

PENSANDO E RIPENSANDO

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il successo. Questo bisogna tener presente quando si consideri l'evoluzione della nostra industria dei tabacchi, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori, anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perchè si affermano sempre più tra i nostri fumatori, e in molte zone anche all'estero, i nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta *Macedonia extra* che è una delle più indovinate creazioni per la bontà del gusto e dell'aroma.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Discorso a 12 mila nuovi ufficiali

Hitler riafferma l'incrollabile certezza di vittoria

La furibonda reazione della propaganda anglosassone alle dichiarazioni di Ribbentrop

Berlino, 28

Il Führer ha parlato oggi al Palazzo dello Sport ad una adunata di 12.000 ufficiali e aspiranti ufficiali promossi alla nomina nell'Esercito, nella Marina da guerra e nell'Arma aerea e di allievi ufficiali delle «S. S.» presentatigli dal Maresciallo Göring.

Con vibranti parole il Führer ha compiuto una rapida scorsa attraverso la storia della Grande Germania che trova oggi il suo coronamento nella gigantesca lotta per il suo destino. Dopo aver ricordato gli alti doveri che incombono in questa lotta agli ufficiali che si trovano alla testa dei soldati loro affidati, il Führer ha concluso la sua allocuzione riaffermando la sua incrollabile certezza di vittoria e la fiducia nella preponderante forza guerriera del soldato germanico. Il Maresciallo del Reich Hermann Göring ha concluso l'adunata ordinando ai giovani soldati il saluto al Führer.

L'eco che le dichiarazioni di Ribbentrop, specie per quelle che concernono l'Unione sovietica, hanno trovato nel campo nemico è attentamente registrata a Berlino. Nonostante la grande reazione della stampa, nelle alte sfere di Londra e di Washington, vale a dire nella cerchia di coloro che sanno come veramente stanno le cose, ci si rende conto che il quadro tracciato dal ministro tedesco rispecchia una realtà inconfutabile.

Wavell smentisce Willkie

La reazione nel mondo anglosassone è insolitamente fiacca e furibonda e si traduce in una reazione violenta di linguaggio culminante nell'accusa a Ribbentrop di avere falsificato cifre e dati, «di aver, scrive il Times, barato al gioco». E' insomma la tipica reazione di chi si sente scottato sul vivo: non reca meraviglia perchè effettivamente con poche cifre il ministro degli Esteri del Reich ha fatto crollare tutto quanto il castello di carta della propaganda avversaria, le illusioni e le speranze basate sugli stessi fatti che con una apparente verosimiglianza possono alimentare la fiducia delle popolazioni anglosassoni: la resistenza dell'Esercito bolscevico, il fattore tempo, la formidabile superiorità della produzione bellica degli Stati Uniti.

Ciò che maggiormente ha fatto andare sulle furie la propaganda britannica è l'affermazione che l'Unione sovietica si trova praticamente alla vigilia dell'esaurimento. Gli ufficiali di oltre Manica avevano certamente in serbo una serie di [illegible] prove del contrario, a Stalingrado, ma anche di altre parte del fronte e via dicendo. Senonchè tutte queste belle affermazioni sono rimaste per terra nel primo; giacchè lo stesso Churchill, a Mosca e Washington, ha fatto sapere che i corrispondenti stranieri, avevano sostanzialmente affermato cante e ventura la piena verità delle dichiarazioni di Ribbentrop.

«Un solo personaggio, il generale Wavell, ha osato smentire Willkie e con ciò indirettamente lo stesso Stalin. «L'Esercito rosso, ha detto in un discorso a Nuova Delhi, è più che mai intatto». Ma questa smentita contribuisce a rendere più confusa la situazione drammatica provocata a Londra e a Washington dalle parole di chi come Willkie, esprimeva i giudizi e le impressioni raccolte sul posto. Si ritiene a Berlino che Willkie abbia per lo meno abusato dei pieni poteri concessigli da Roosevelt e non si esclude che nel frattempo gli sia pervenuto da Washington un solenne cicchetto. D'altro canto si è inclini a pensare che Willkie abbia parlato dietro suggerimento di Stalin, il quale ha inteso in tal modo di compiere l'estremo tentativo per suscitare delle pressioni sui Governi alleati.

Un nuovo bluff americano

«Chi è a stomaco vuoto, neppure se possiede un cuore di leone può combattere a lungo». In questa espressione non pare di sentire parlare il dittatore rosso? Qui si tratta di una ennesima pressione sovietica che risulterebbe confermata dal fatto che contemporaneamente Mosca ha messo in circolazione la voce di un probabile ritiro dell'ambasciatore sovietico da Washington. Anche questa voce, che finora non trova conferma, rientrerebbe nella tattica sovietica di premere sulla Casa Bianca col prospettare la minaccia di una così grave e significativa manifestazione ufficiale di malcontento.

Come probabile ripercussione di tutto ciò, si prevede, in questi ambienti, un subito ritorno alla ribalta della stampa anglosassone nel dibattito sul secondo fronte. Il meno che Londra e Washington possono fare in tale situazione è infatti di ritornare a occuparsi di questo problema annoso e affacciare sulla carta nuove prospettive e possibilità. Il risultato finale con ogni probabilità sarà di contribuire ad aumentare ulteriormente tra Mosca e gli alleati quella tensione di cui ieri a Cuibiscef, in occasione di un grande ricevimento diplomatico di stranieri in uniformi di gala e pieni di decorazioni, si è avuta una significativa manifestazione. «Ecco l'Esercito del secondo fronte», hanno osservato alcuni ufficiali sovietici.

Abbiamo rilevato ripetutamente che i circoli diplomatici berlinesi, pur registrando con interesse le varie manifestazioni che denotano un acuirsi della tensione tra bolscevichi e alleati, si astengono dal trarre deduzioni per quanto si attiene al futuro sviluppo della guerra. Anche l'aggressivo linguaggio di qualche organo newyorkese, il quale ricorda a Mosca che l'America non è in guerra per salvare il bolscevismo, è registrato a Berlino più che altro per puro titolo di cronaca.

Nel quadro generale della situazione tutto indica, scrive la *D. A. Z.*, che l'energia combattiva dei nostri nemici è in visibile regresso. Essi cominciano ad accorgersi che, come ha dichiarato Ribbentrop, le Potenze del Tripartito sono padrone della situazione e che contro di esse non c'è nulla da fare.

Sotto l'impressione della catastrofe che ha colpito i trasporti americani diretti in Inghilterra e che ha mandato in fondo al mare ben 13 mila soldati statunitensi con relativo attrezzamento, Washington annuncia oggi che è in costruzione un'Armata di trasporti aerei di truppe: un superaeroplano capace di portare 150 uomini e di rimorchiare tre enormi alianti con 150 soldati ciascuno. Venti di questi aeroplani con rimorchio sarebbero in grado di trasportare 9000 uomini con relativo armamento a 1800 km. di distanza. Tra le americanate della *Wochenausgabe*, è forse questa la più grande. La trovata, comunque, riconferma che le vie del mare sono considerate in America sempre più pericolose e che se si può è bene evitarle.

Vice

I progressi dell'aviazione tedesca seguiti con apprensione dagli Inglesi

Si dice che gli «J 86 P» e i «Me 109 G» possono operare da 12 mila m.

Stoccolma, 28

Le apprensioni per una intensificazione dei bombardieri aerei tedeschi sulla Granbretagna crescono di giorno in giorno, comunica stasera il corrispondente londinese dell'*Allehanda*. I tecnici britannici seguono con la massima attenzione i progressi dell'aviazione germanica la quale costruisce senza interruzione sempre nuovi apparecchi e perfeziona sempre più quelli già in dotazione. Si parla molto ora a Londra del «Me. 210» il quale presenta notevoli miglioramenti tecnici sul suo predecessore «Messerschmitt 110». Anche le notizie che si hanno intorno allo «Junker 86 P» e al «Messerschmitt 109 G» hanno creato un certo allarme in mezzo alla opinione pubblica britannica poichè si dice che essi fra l'altro siano in grado di operare da oltre 12.000 metri d'altezza mantenendo una grande precisione di tiro.

Dopo molti sforzi e nuovi tentativi, De Gaulle è riuscito a farsi riconoscere ufficialmente dal Governo sovietico. Questo riconoscimento costerà certamente molto sangue francese perchè per poterlo ottenere De Gaulle ha promesso di aumentare il numero dei piloti francesi al fronte russo e di inviare a combattere a fianco dei Sovietici alcune di quelle divisioni eterogenee, composte di Francesi, Polacchi, Greci, ecc. Il Comunicato che De Gaulle e il Governo sovietico a questo proposito hanno diramato dice che Mosca accogliendo i desideri del Comitato degaullista ha aderito ad accettare tale Comitato come quello della «Francia combattente».

La Missione nipponica a Bucarest

Bucarest, 28

E' giunta proveniente da Sofia la Missione navale giapponese a capo della quale sono gli ammiragli Nomura e Abe. Gli ospiti dopo aver firmato i registri di Corte e aver deposto una corona sulla tomba del Soldato ignoto hanno visitato la città ed hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal sottosegretario di Stato alla Marina.

Le sedute della Società per il progresso delle scienze

Roma, 28

Nella sala maggiore della facoltà di lettere alla Città degli studi, sono continuati stamane i lavori a classi riunite della 41.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. Ha parlato per primo il generale designato d'Armata Pietro Maravigna che ha svolto con profonda dottrina e limpide il tema «Nuovi orientamenti delle scienze militari».

E' seguito il prof. Agostino Gemelli presidente della Pontificia Accademia delle scienze e rettore dell'Università cattolica di Milano, il quale ha fatto una dotta dissertazione su «La valutazione del fattore umano nelle applicazioni della psicologia e della fisiologia sui problemi del lavoro».

Dinanzi al vasto ed insigne uditorio ha parlato, infine, il prof. Colosi, direttore dell'Istituto di zoologia e di anatomia comparata della Università di Pisa, svolgendo il tema: «L'origine marina degli esseri viventi ed i rapporti del loro ambiente interno col mondo esterno».

Nel pomeriggio l'assise scientifica si è divisa per classi. Il generale di Corpo d'Armata De Pignier ed il prof. Maiorana direttore dell'Istituto fisico dell'Università di Bologna, hanno parlato nella classe delle scienze fisiche e matematiche. Il generale De Pignier ha trattato un tema di viva attualità: «Il carro armato»; il prof. Maiorana ha svolto il tema «Ulteriori ricerche sulle cause del magnetismo terrestre» riferendosi a precedenti sue comunicazioni.

Nell'aula dell'Istituto di fisiologia generale hanno poi avuto inizio i lavori della classe per le scienze geologiche. Il primo oratore è stato il prof. Castellino direttore dell'Istituto di medicina del lavoro della Università di Napoli. Egli ha trattato il tema: «Nuove ricerche originali sulla patologia professionale delle lavorazioni chimiche particolarmente in guerra».

La Principessa di Piemonte riceve le infermiere della nave ospedale "Arno,,

Firenze, 28

La Principessa di Piemonte, passando da Firenze, ha ricevuto stamane, a Palazzo Pitti, l'ispettrice regionale delle infermiere volontarie della Croce Rossa che le ha presentato il gruppo delle sorelle infermiere in servizio sulla nave ospedale «Arno» al momento dell'affondamento. L'Augusta Ispettrice ha rivolto parole di elogio per il loro esemplare comportamento. Sempre nella mattinata, la Principessa si è recata all'Ospedale di Santa Maria Nuova a visitare i reparti della Sanità militare e della Croce Rossa, ove sono stati recentemente ricoverati i feriti di guerra.

Speculazioni con i titoli coloniali stroncate alla Borsa di Amsterdam

Berlino, 28

Il *D. a. D.* informa che le competenti autorità hanno ora posto fine alle inammissibili speculazioni verificatesi la scorsa settimana alla Borsa di Amsterdam coi titoli coloniali. Un'ordinanza entrata immediatamente in vigore dispone la denuncia obbligatoria di tutti i titoli che non abbiano un reddito fisso. I possessori di questi titoli possono venire obbligati a metterne in vendita una determinata percentuale, e precisamente ai corsi del 2 marzo 1942, il giorno cioè nel quale i titoli coloniali registrarono ad Amsterdam le quotazioni più basse. Onde facilitare l'applicazione di queste misure, è stato parzialmente revocato il segreto di Banca.

L'oste tifoso e la beffa di tre furfanti

Abbazia, 28

In un'osteria di Volosca erano entrati tre individui di buon appetito, ordinando il pranzo e un litro di vino. Erano di eccellente umore, e l'oste stesso fu attratto dalla conversazione che, basata sulle possibilità e sui vantaggi del podismo, sbocciò infine in una energica sfida: ognuno dei tre avrebbe messo immediatamente a prova l'agilità dei propri garretti, con una corsa da Volosca a Costabella. La posta: il conto da pagare. L'oste, da vecchio tifoso com'era, provvide egli stesso ai preparativi preliminari della gara e, allineati i tre corridori sulla strada, dinanzi all'uscio del locale, alzò il tovagliolo e... via!, i tre campioni partirono simultaneamente.

Aspettando il risultato dell'incontro, nell'osteria regnava la più grande agitazione. Ma non tardò molto che il più nervoso di tutti divenne l'oste, il quale, via via che il tempo passava, sentiva ingigantirsi in lui un oscuro sospetto, finchè, slanciatosi fuori del locale non si diè, lui questa volta, a correre, come una lepre, verso il traguardo. Ma, ahimè, ormai gli altri, dimentichi, nel fervore della corsa, dell'oste e del conto da saldare, chissà dov'erano... Comunque, non più a portata di gambe dell'ingenuo tifoso.

INDIA INDOMABILE

Le vittime della ferocia inglese ascendono finora a oltre 700

Ma gli insorti non si piegano e accentuano la lotta contro gli odiati dominatori

Bangkok, 28

Anche l'odierno notiziario sulla situazione delle Indie inglesi non è molto confortante per i dominatori. I dominatori, un po' dappertutto, in tutte le sorgenti di informazione, si lamentano della resistenza britannica per le manifestazioni nelle più vaste regioni dell'India. Bastano le statistiche delle vittime indiane per guardare la situazione.

Un bilancio di sangue

Risulta in sostanza, che la polizia britannica ha al suo attivo un bilancio non precisamente encomiabile. Essa è responsabile dell'uccisione di 390 Indiani e ne ha feriti 1060 mentre i soldati britannici hanno ucciso dal canto loro 331 patrioti e ne hanno ferito 159 mitragliando le masse per cercare con infernale bestialità, di sopprimere il risveglio delle popolazioni.

Solamente a Delhi si contano 699 morti, la maggioranza dei quali mussulmani. La politica di feroce repressione anzichè subire una sosta, tende a svilupparsi sempre più con accorgimenti più o meno efficaci, mentre, d'altra parte si accentua la sistematica e decisa reazione del popolo. La Radio panindiana comunica che durante gli anni 1941-42 tre battaglioni di agenti di polizia, armatissimi, sono stati preparati con un effettivo di 1500 uomini per stroncare il movimento di rivolta.

A tutto ciò si aggiunge una curiosa dichiarazione fatta alla Radio e indirizzata alle truppe britanniche dal gen. Ermin, comandante in capo dell'Armata angloindiana dell'est. Costui dichiara, eufemisticamente, che certi elementi indiani dimostrano un'attività rivoluzionaria e che avvengono atti di sabotaggio che turbano le funzioni delle truppe britanniche in India. Il generale è evidentemente ottimista mentre il suo Governo cerca ogni mezzo di irretire elementi indiani ovunque disistimati e privi di ogni credito morale e politico, nei meandri della politica inglese. Ma su questo terreno intimidatorio non sembra vi sia proprio nulla da fare con grave disappunto britannico perchè nonostante le sentenze capitali pronunciate ed eseguite con fredda ferocia — gli insorti indiani non si piegano. La condanna a morte, soltanto per aver partecipato a movimenti popolari di protesta sia pure generici, è ormai un sistema di ordinaria amministrazione da parte delle autorità britanniche. Ma nemmeno la preoccupazione di una sentenza così grave pone la remora all'agitazione così diffusa.

Le ammende continuano

I disordini continuano a tutto spiano. Ventisette persone sono state arrestate a Bombay per aver partecipato ad un corteo, con bandiere in testa, organizzato dal partito del Congresso. Ad Ahmedabad, nonostante la larga e finora inevasa politica delle ammende collettive, la popolazione continua nelle sue azioni insurrezionali: ha incendiato, nonostante i premurosi interventi polizieschi l'ufficio postale; la polizia ha avuto molto da fare con poco risultato in tre zone della città. Il Governo di Madras comunica, in ossequio agli ordini superiori, di aver autorizzato i poliziotti a sparare senz'altro contro chiunque non si fermi all'ordine di un «Chi va là?» perentorio.

In una città del Bengala 4 Indiani «congressisti» sono stati gravemente feriti durante un corteo contro il quale gli agenti britannici si sono scagliati con furia eccezionale. A Luknow un ispettore scolastico e 5 altre persone sono state arrestate sotto l'accusa di aver distribuito manifestini reputati incendiari agli effetti politici. Documenti relativi all'attività del Congresso sono stati rinvenuti e sequestrati in casseforti nascoste in edifici assediati dagli agenti inglesi.

Inutile dire che le ammende continuano. Ne sono state inflitte per 125.400 rupie a varie località della provincia di Bihar. Quanto agli studenti, essi sono oggetto di una particolare attenzione a fine repressivo; nuovi arresti si segnalano nello Stato di Raikot e a Karaci. Quattro scuole di insegnamento secondario sono state chiuse per un mese in quest'ultima città. E' inutile dire che gli studenti sono accusati di aver partecipato all'attività dei «congressisti». Si annuncia ancora che il presidente dell'organizzazione provinciale del Sind, Chimanlal, componente dell'Assemblea legislativa, è stato arrestato ad Hiderabad. Le autorità inglesi sopprimono poi rapidamente ogni organo di stampa che non si assoggetti in modo assoluto alla censura severissima: il giornale Karambuun ha cessato le pubblicazioni, per forza maggiore, a Nadiad.

Un rimpasto del Gabinetto mancese

Hsing King, 28

E' stato effettuato un importante rimpasto ministeriale. Oltre al cambiamento del ministro degli Esteri si sono avuti i seguenti mutamenti nella compagine ministeriale: il generale Hsing Si Hsing, comandante della prima Divisione dell'Esercito mancese, è nominato ministro della Sicurezza interna, il generale Yu Cing Youn, attuale ministro dell'Agricoltura diviene ministro della Previdenza sociale; Yen Chan Fa, capo del Governo provinciale di Kirin, è nominato ministro dell'Agricoltura; Kou Tzu Heng che era ministro della Previdenza sociale diviene ministro delle Comunicazioni.

La morte di un generale giapponese nei combattimenti nella Cina centrale

Tokio, 28

Un comunicato del ministro della Guerra annuncia che il tenente generale Naotsugu Sakai comandante di un gruppo di Armate nella cina centrale è morto sul campo. Il *Nichi Nichi* nell'articolo di necrologio rileva che è questa per la prima volta nella storia dell'Esercito giapponese che un ufficiale di grado così elevato trova la morte sul campo dell'onore e ricorda che il gruppo di Armate Sakai ha avuto una parte importante nelle ultime operazioni coronate da successo effettuate nella Cina centrale.

ULTIME DI SPORT

I campionati della Gioventù europea

L'Italia prima nella classifica maschile e la Germania in quella femminile per l'atletica leggera

Milano, 28

Le classifiche generali dell'atletica ai campionati della gioventù europea sono le seguenti: *Atletica femminile:* 1) Germania, p. 239; 2) Italia, p. 220; 3) Olanda, p. 176; 4) Ungheria, p. 111; 5) Croazia, p. 96; 6) Slovacchia, p. 82. *Atletica maschile:* 1) Italia, p. 478; 2) Germania, p. 440; 3) Ungheria, p. 427; 4) Spagna p. 362; 5) Slovacchia, p. 302; 6) Croazia, p. 296.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

A 68 anni, dopo una vita buona e operosa, è morto in Trieste

LEOPOLDO BALANZA

farmacista

Ne dànno la tristissima notizia la moglie VALERIA de FRANCESCHI, il figlio ten. dott. ITALICO, il fratello MARIO, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo a Umago martedì 29 corrente, alle ore 10.

Umago-Trieste, 27 settembre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 27 corr., è mancata improvvisamente all'affetto di tutti coloro che l'amavano

Nerina Cadamuro Morgante in Masau

Il desolato consorte CANDIDO, gli zii, la famiglia MASAU ed i parenti tutti, ne dànno, straziati, il doloroso annuncio.

Gradisca - Gorizia, li 27 settembre 1942-XX.

Il giorno 25 corrente ha cessato di vivere

DANTE ANTONAZ

Lo partecipano, a tumulazione avvenuta, la moglie GIUSEPPINA MANTOVAN, i figli ARTURO (assente) con la moglie ELSA VALENTINI, ten. dott. TULLIO con la moglie MARCELLA SIGLE, MARIA col marito cap. dott. FABIO RUSSO (assente), le sorelle EMMA e BICE, i nipotini ed i parenti tutti.

Trieste, 28 settembre 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Michele Metelli Metlicovitz

morto il 16-9-1938

Michelia Metelli Metlicovitz

morta il 14-8-1941

Il figlio e fratello EMILIO METELLI METLICOVITZ con la moglie NORMA TREVISAN ed i figliuoletti DARIO e FULVIO, sempre memori, in questo già tanto lieto giorno, vogliono farLI rivivere nella memoria di amici ed estimatori.

Il giorno di SAN MICHELE dell'anno 1942.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che con opere di bene o in altra guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

GIULIO

Esprime la sua gratitudine anche ai chiarissimi dott. Pino Steno e dott. Giuseppe Fior che si prodigarono per alleviare le sofferenze del caro Estinto e per le loro amorevoli cure.

Famiglia CIABATTI

La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Vecchio, sabato 3 ottobre a. c., alle ore 8.30.

Il 25 corrente si spense, munito dai conforti religiosi

Alfredo de Fumèe

A tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie MERCEDE ENENKEL, in unione agli altri congiunti, ne dà il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 27 settembre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Giovanni Scamperle

spirò serenamente ieri lasciando nel dolore la moglie FANY che in unione agli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 corrente, alle ore 16, dall'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 8.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per l'unanime partecipazione al lutto che con la prematura scomparsa dell'indimenticabile

FRANCESCO

l'ha colpita, esprime alle autorità, gerarchie, ditte, enti ed alla popolazione caprivese tutta la sua viva gratitudine.

FAMIGLIA MAURI

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in varie forme vollero onorare la memoria del nostro caro

DORO

deceduto in seguito a tragico incidente. Un grazie particolare a chi inviò fiori.

Erpelle-Cosina, 28 sett. 1942-XX.

Famiglia POLLI